

saipem



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2010

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2011



saipem



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2010

La Relazione è pubblicata nel sito internet della Società  
all'indirizzo [www.saipem.com](http://www.saipem.com) nella sezione "Corporate Governance"



## Indice

<b>Profilo dell'emittente</b>	<b>4</b>	Consiglio di Amministrazione	10
Principi	4	Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	11
Etica degli affari	5	Collegio Sindacale	11
Rispetto degli "stakeholder"	5	Audit Committee (Comitato per il controllo interno)	11
Tutela dei lavoratori e pari opportunità	5	Preposto al controllo interno e Internal Audit	11
Valorizzazione delle capacità professionali	5	Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	12
Rispetto delle diversità	5	Procedure anti-corrruzione	12
Cooperazione	5	Società di revisione	13
Policy	5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	13
Tutela della salute e della sicurezza	5	<b>Assemblea</b>	<b>13</b>
Difesa dell'ambiente	5	<b>Organi di Amministrazione e Controllo e loro Comitati</b>	<b>14</b>
Il Codice Etico	5	Consiglio di Amministrazione	14
Sustainability Report (Bilancio di Sostenibilità)	6	Ruolo e competenze del Consiglio di Amministrazione	14
La struttura organizzativa	6	Autovalutazione	15
<b>Informazioni sugli assetti proprietari</b>	<b>7</b>	Composizione	16
Struttura del capitale sociale	7	Cumulo degli incarichi ricoperti	16
Restrizioni al trasferimento di titoli	7	Frequenza delle adunanze	17
Partecipazioni rilevanti nel capitale	7	Organi delegati	17
Diritti speciali di controllo	8	Amministratori indipendenti	18
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	8	Relazione sui compensi	18
Restrizioni al diritto di voto	8	Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	19
Accordi ai sensi dell'art. 122 del TUF	8	Audit Committee (Comitato per il controllo interno)	19
Clausole di "change of control"	8	Compensation Committee (Comitato per la remunerazione)	20
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	8	Collegio Sindacale	21
Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche dello statuto	8	Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	23
Delega ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	8	Rapporti con gli azionisti e gli investitori	23
Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti del codice civile)	9	Trattamento delle informazioni societarie - Internal Dealing	24
<b>Adesione al Codice di Autodisciplina</b>	<b>9</b>	<b>Tabella 1. Informazioni sugli assetti proprietari</b>	<b>26</b>
<b>Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria</b>	<b>9</b>	<b>Tabella 2. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati</b>	<b>27</b>
Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	9	<b>Tabella 3. Struttura del Collegio Sindacale</b>	<b>28</b>

## Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2010

La presente Relazione intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Saipem SpA ("Saipem"). Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, tenuto conto degli orientamenti e raccomandazioni di Borsa Italiana SpA e delle associazioni di categoria più rappresentative, la Relazione contiene altresì le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione ai codici di comportamento e sull'osservanza degli impegni conseguenti, evidenziando le scelte che la Società ha effettuato nell'applicazione dei principi di autodisciplina. Il testo della Relazione è messo a disposizione presso la sede sociale, pubblicato sul sito Internet della Società e trasmesso a Borsa Italiana SpA, con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2010 e, con riferimento a specifici temi, aggiornate al giorno 8 marzo 2011, data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata, unitamente alla Relazione Finanziaria Annuale 2010.

### Profilo dell'emittente

Saipem è uno dei gruppi leader mondiali nella fornitura di servizi di ingegneria, di procurement, di project management e di costruzione, con distinte capacità di progettazione ed esecuzione di contratti offshore e onshore, anche ad alto contenuto tecnologico quali la valorizzazione del gas naturale e degli oli pesanti, con un forte orientamento internazionale verso attività in aree remote, in acque profonde e condizioni ambientali difficili.

Fra i grandi competitor mondiali che offrono soluzioni "chiavi in mano" nell'industria dell'Oil&Gas, Saipem costituisce uno dei gruppi più bilanciati in termini di core business (Onshore e Offshore, oltre alle Perforazioni), di mercati serviti (buona diversificazione geografica) e di base clienti (major National e International Oil company).

Nei settori Offshore e Onshore, la Società gode di un posizionamento competitivo di eccellenza per la fornitura di servizi EPIC ed EPC (rispettivamente, "Engineering, Procurement, Installation and Construction" e "Engineering, Procurement and Construction") all'industria petrolifera. Nel settore Drilling Saipem è attiva in alcune delle aree più complesse dell'industria petrolifera (North Sea e acque profonde), spesso creando positive sinergie con le attività Onshore e Offshore.

Nel 2010 Saipem è stata organizzata in tre unità di business: Offshore, Onshore e Drilling. Il Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011 ha deliberato il riassetto organizzativo delle Business Unit: al fine di facilitare una migliore integrazione delle competenze ingegneristiche e di project management con le com-

petenze derivanti da un asset base di eccellenza, le Business Unit Onshore e Offshore sono state unificate. La Business Unit risultante, denominata Engineering & Construction, ha come COO (Chief Operating Officer) Pietro Varone. La Business Unit Drilling, con COO (Chief Operating Officer) Giuseppe Caselli, già comprendeva sia il segmento Offshore che Onshore.

Dal punto di vista geografico Saipem è fortemente internazionalizzata, con circa il 90% del fatturato generato al di fuori dell'Italia e circa l'80% al di fuori dell'Europa. La dislocazione globale dei mercati di riferimento, la crescita dimensionale e la complessità dei core business hanno comportato da un lato la necessità di perseguire una politica di delocalizzazione dei propri centri operativi verso le aree geografiche di riferimento, quali il Nord Europa, l'Africa Occidentale e Settentrionale, il Medio Oriente, la regione del Caspio, il Sud-Est Asiatico e le Americhe, dall'altro la necessità di sviluppare in alcuni ambiti specifici di competenza una certa specializzazione delle società del Gruppo coinvolte nelle attività operative.

In aggiunta al significativo contenuto europeo (Milano, Parigi, Fano e Londra), la maggior parte degli oltre 36.000 dipendenti di Saipem proviene da più di 100 nazionalità diverse. Sulle proprie navi, nei centri logistici, nei cantieri di costruzione e di fabbricazione e nei centri di ingegneria dei Paesi ospiti, oltre al forte contenuto locale, Saipem impiega un elevato numero di persone espatriate provenienti dai Paesi emergenti (principalmente dall'India e dal Sud-Est Asiatico).

### Principi

Saipem si impegna a mantenere e rafforzare un sistema di governance allineato con gli standard della best practice internazionale, idoneo a gestire la complessità delle situazioni in cui si trova a operare e le sfide da affrontare per lo sviluppo sostenibile; inoltre, la necessità di tenere in considerazione gli interessi legittimamente vantati nei confronti dell'attività aziendale (stakeholder), rafforza l'importanza di definire con chiarezza i valori e le responsabilità che Saipem riconosce.

L'osservanza della legge, dei regolamenti, delle disposizioni statutarie, dei codici di autodisciplina, l'integrità etica e la correttezza sono impegno costante e dovere di tutte le persone di Saipem e caratterizzano i comportamenti di tutta la sua organizzazione.

Tutti coloro che lavorano in Saipem, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e fare osservare i predetti principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, nonché il sistema di valori e principi in materia di trasparenza, efficienza energetica e sviluppo sostenibile, così come affermati dalle Istituzioni e dalle Convenzioni Internazionali.

In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Saipem può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con tali principi.

## Etica degli affari

La conduzione degli affari e delle attività aziendali di Saipem deve essere svolta in un quadro di trasparenza, onestà, correttezza, buona fede e nel pieno rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza.

In particolare la Società opera nell'ambito delle linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per le imprese multinazionali.

## Rispetto degli "stakeholder"

Saipem intende rispettare tutti gli stakeholder con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività di business, nella convinzione che essi rappresentino un asset importante.

## Tutela dei lavoratori e pari opportunità

Saipem rispetta i canoni del diritto del lavoro universalmente accettati e i core labour standard contemplati nelle convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); in relazione a ciò garantisce la libertà di associazione sindacale e il diritto di contrattazione collettiva, ripudia ogni forma di lavoro forzato, di lavoro minorile e ogni forma di discriminazione. Saipem, inoltre, assicura a tutti i lavoratori le medesime opportunità di impiego e professione e un trattamento equo basato su criteri di merito.

## Valorizzazione delle capacità professionali

Saipem riconosce e promuove lo sviluppo delle capacità e delle competenze di ciascun dipendente e il lavoro di squadra in modo che l'energia e la creatività dei singoli trovi piena espressione per la realizzazione del proprio potenziale.

## Rispetto delle diversità

Saipem ispira i suoi comportamenti imprenditoriali al rispetto delle culture, religioni, tradizioni, diversità etniche e delle comunità in cui opera ed è impegnata a preservare le identità biologiche, ambientali, socio-culturali ed economiche.

## Cooperazione

È impegno di Saipem contribuire fattivamente alla promozione della qualità della vita e allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui il Gruppo è presente.

## Policy

Il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di razionalizzare e rendere più efficace il corpo di documenti che definiscono i principi e le regole generali inderogabili di comportamento che devono ispirare tutte le attività svolte da Saipem e dalle società controllate, nonché di garantire il conseguimento degli obiettivi aziendali, ha approvato finora specifiche Policy denominate:

- Le nostre persone
- I nostri Partner nella catena del valore
- La Global Compliance
- La Corporate Governance
- Eccellenza Operativa
- I nostri Partner istituzionali
- L'Information Management

In particolare, la prima Policy tratta l'importanza del fattore umano,

la cultura della pluralità, la valorizzazione delle persone, il sistema delle conoscenze e la formazione, la remunerazione, la comunicazione e il benessere organizzativo; la seconda, la valorizzazione dei rapporti di lungo periodo, la soddisfazione dei Clienti, la selezione (catena di controllo) e la concorrenza; la terza, la compliance, l'efficacia delle regole di compliance e il miglioramento continuo; la quarta, l'integrità e la trasparenza, la pratica dell'eccellenza, il sistema di controllo, la direzione e il coordinamento; la quinta, la cultura e il raggiungimento dell'eccellenza operativa; la sesta, la valorizzazione delle relazioni di lungo periodo; la settima, le informazioni, i sistemi informativi e la comunicazione.

## Tutela della salute e della sicurezza

Saipem assicura standard elevati di salute e di sicurezza a favore dei propri dipendenti e delle società contrattiste in tutte le aree del mondo dove opera affrontando le sfide della sicurezza con una nuova Vision: "to be winners through passion for health and safety". Nella Health and Safety Vision si sottolinea come un'azienda più sicura sia un'azienda più efficiente in termini di business performance. Nel 2007 Saipem ha avviato il programma innovativo e interattivo, denominato Leadership in Health and Safety - LIHS, che ha come obiettivo la creazione di una più forte cultura della sicurezza, trasformando i leader aziendali in Safety Leader. Nell'ambito di tale programma sono stati avviati una serie di workshop con il management aziendale e sono stati messi a punto strumenti di auto-sviluppo quali questionari disponibili in rete, guide per una comunicazione strutturata, film, pubblicazioni e documenti sottoscritti anche dai membri del Consiglio di Amministrazione. Nel settembre 2010, allo scopo di ulteriormente rafforzare le iniziative in materia di sicurezza, è stata costituita la Fondazione "LHS" Leadership in Health and Safety, in attesa di riconoscimento giuridico.

La Fondazione ha lo scopo di divenire un centro globale di conoscenza patrocinando studi, ricerche, iniziative di formazione, informazione e divulgazione in materia di salute e sicurezza e contribuendo alla crescita di una "cultura e conoscenza della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro" che possa essere estesa in ambito sociale, in particolare al mondo industriale italiano e a quello internazionale dell'Oil&Gas.

Saipem è dotata di un sistema di gestione Salute e Sicurezza conforme a standard internazionali e alle più restrittive legislazioni in vigore. Ciò permette di garantire una gestione strutturata della salute e sicurezza per i lavoratori di Saipem attraverso protocolli sanitari, formazione e verifiche.

## Difesa dell'ambiente

Saipem presta la massima attenzione verso l'ambiente e l'ecosistema interessati dalle proprie operazioni di business, attraverso l'attuazione di un sistema di gestione sviluppato secondo i migliori standard internazionali. Adotta inoltre procedure per garantire la conformità legislativa in tema ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, scarichi, emissioni in atmosfera e ripristini.

## Il Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'adunanza del 14 luglio 2008, ha approvato il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e

Controllo, ex D.Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231")<sup>1</sup> e il documento Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231.

Il Modello 231 comprende anche il nuovo Codice Etico che sostituisce il Codice di Comportamento e rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231 stesso.

Il Codice Etico definisce con chiarezza, nell'osservanza delle norme di legge, l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme delle responsabilità che essa assume verso l'interno e verso l'esterno. Esso impone correttezza, lealtà, integrità e trasparenza nelle operazioni, nei comportamenti, nel modo di lavorare e nei rapporti sia interni al Gruppo che nei confronti dei soggetti esterni; l'osservanza del Codice Etico da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione sulla base della relazione annuale del Garante del Codice Etico le cui funzioni sono state assegnate all'Organismo di Vigilanza di Saipem SpA, dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231 del 2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo".

Il Modello 231, aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2010, è stato inviato con lettera di accompagnamento a tutte le società italiane ed estere nelle quali Saipem è presente come azionista per sottolineare l'importanza fondamentale che ogni società adotti un proprio codice etico e un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo che chiaramente definiscano, in accordo con le leggi locali, i valori che Saipem riconosce, accetta e condivide, come pure la responsabilità che essa assume verso i propri stakeholder in Italia e nel mondo.

In conformità con le linee guida di Confindustria e i più recenti orientamenti della giurisprudenza, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Audit Committee, nell'adunanza del 14 luglio 2008 dianzi citata, ha deciso che l'Organismo di Vigilanza comprenda anche, a ulteriore garanzia di indipendenza, due componenti esterni, individuati tra accademici e professionisti di comprovata esperienza, uno dei quali ha assunto la carica di Presidente.

Nel corso del 2008 è stata inoltre istituita la Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza avente lo scopo di assicurare il monitoraggio dell'evoluzione della normativa e della giurisprudenza di riferimento, e la formulazione di proposte per il costante aggiornamento del Modello 231, nonché di acquisire i flussi informativi e documentali, trasmessi dalle strutture di Saipem all'Organismo di Vigilanza, assicurando la loro raccolta ed esame, e la trasmissione ai destinatari delle decisioni dell'Organismo; monitorandone, per quanto di competenza, l'attuazione.

Allo scopo di promuovere la conoscenza del Codice Etico di Saipem e facilitarne l'attuazione, alle dipendenze dell'Organismo di Vigilanza è stato costituito il "Team di promozione del Codice" in data 14 luglio 2008, composto da 8 membri interni delle diverse funzioni societarie (Affari Legali, Investor Relations, Relazioni Industriali Italia e Attività Sociali, Gestione del Personale, Segreteria Societaria, Sviluppo Selezione Formazione e Compensation, Organizzazione, Comunicazione, Sostenibilità). Nel corso del 2010 il Team si è riunito 3 volte, ha convenuto di far tradurre e successivamente pubblicare in Intranet e Internet, il Codice Etico in 12 lingue diverse, e ha dato impulso alla diffusione del Codice Etico nelle realtà estere del Gruppo Saipem.

Con tali iniziative il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente rafforzato il sistema di controllo interno nella ferma convinzione che l'esercizio dell'attività d'impresa, mirante all'accrescimento di valore per gli Azionisti, debba fondarsi sul rispetto del principio della correttezza dei comportamenti nei confronti degli stakeholder, nell'accezione più ampia del termine che comprende, oltre ai soci, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari, nonché le collettività con cui il Gruppo interagisce in tutti i Paesi in cui è presente, anche con iniziative a carattere sociale di rilevanza promosse dalle sue società, nell'incessante sforzo di promuovere fra tutti gli stakeholder la consapevolezza che un approccio di business che colga opportunità e gestisca i rischi derivanti dallo sviluppo economico, ambientale e sociale, generi un valore di lungo termine per tutti gli attori coinvolti.

### Sustainability Report<sup>2</sup> (Bilancio di Sostenibilità)

Il Codice Etico include, tra l'altro, i principi generali a sostegno della politica Saipem di sostenibilità la cui attività è rappresentata in dettaglio nel Saipem Sustainability Report che, dal 2000, annualmente rappresenta lo strumento efficace di divulgazione della cultura di sostenibilità della Società e di monitoraggio delle proprie iniziative e performance, e che testimonia il crescente impegno di tutte le società del Gruppo per la condivisione dei propri valori e per la salvaguardia dei fattori e tematiche, quali Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente, di primaria importanza per il successo dell'impresa e per il miglioramento del contesto sociale, culturale ed economico in cui Saipem opera.

L'approccio alla Qualità, alla Salute, alla Sicurezza, all'Ambiente e alla Sostenibilità in Saipem è basato su un quadro di riferimento di principi, politiche e processi governati da sistemi di gestione certificati e da un'organizzazione decentralizzata che si commisura alla particolare natura di contractor globale per l'industria energetica del business di Saipem. La sostenibilità è un modo coerente e responsabile di assicurare creazione di valore per gli stakeholder di questa industria per la quale ogni sfida va affrontata con soluzioni sicure, affidabili e innovative. Per Saipem dunque il Sustainability Report è lo strumento principale di rendicontazione delle attività e dei risultati e al tempo stesso un mezzo per fornire informazione agli stakeholder dialogando con essi.

### La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è caratterizzata dalla presenza del Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale.

Le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale alla Società di Revisione.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo sociale che manifesta, con le sue deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto, la volontà sociale.

L'Assemblea nomina i consiglieri per un periodo non superiore a tre esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente, un Vice Presidente Amministratore Delegato - CEO (Chief Executive Officer),

(1) Il Modello 231, comprensivo del Codice Etico, è disponibile sul sito internet [www.saipem.com](http://www.saipem.com) nella sezione "Corporate Governance".

(2) Il "Sustainability Report" è disponibile sul sito internet [www.saipem.com](http://www.saipem.com) nella sezione "Sostenibilità" alla voce "Bilanci di Sostenibilità".



da cui dipendono i COO (Chief Operating Officer) responsabili delle Business Unit in cui si articola l'attività della Società, e un Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business - Deputy CEO.

Il Presidente ha la rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, insieme con gli Amministratori cui siano state conferite deleghe (art. 26 dello Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito al proprio interno due Comitati con funzioni consultive e propositive: l'Audit Committee (o Comitato per il controllo interno), composto da amministratori non esecutivi indipendenti e il Compensation Committee (o Comitato per la remunerazione), composto da consiglieri non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Chief Financial Officer della Società, su proposta del Presidente, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto.

## Informazioni sugli assetti proprietari

(ex art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - TUF alla data del 31 dicembre 2010)

### Struttura del capitale sociale

- Il capitale sociale di Saipem SpA al 31 dicembre 2010 ammonta a 441.410.900 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n.

441.270.452 azioni ordinarie pari al 99,97% del capitale del valore nominale di 1 euro e da n. 140.448 azioni di risparmio del valore nominale di 1 euro pari allo 0,03% del capitale sociale, entrambe quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Saipem possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima. Alle azioni di risparmio, convertibili alla pari senza oneri né limiti di tempo in azioni ordinarie, spetta un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello dell'azione ordinaria in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione. L'Assemblea degli Azionisti di Risparmio ha nominato il proprio rappresentante comune, in data 14 gennaio 2010, per la durata di tre esercizi, confermando nella carica il dottor Roberto Ramorini (vedi anche Tabella 1).

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

### Restrizioni al trasferimento di titoli

- Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

### Partecipazioni rilevanti nel capitale

- Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli Azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Saipem SpA alla data del 31 dicembre 2010, sono (vedi anche Tabella 1):

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Eni SpA	189.423.307	42,91
Capital Research and Management Co	21.656.293	4,908
FMR Llc	15.223.856	3,450
Blackrock Inc	12.421.763	2,815
FIL Ltd	8.898.844	2,016

### Ripartizione dell'azionariato per area geografica risultante dal pagamento del dividendo 2009

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Italia	29.394	277.137.238 (*)	62,78
Altri Stati dell'Unione Europea	940	52.599.480	11,91
America	734	63.677.953	14,43
UK e Irlanda	310	24.491.073	5,55
Altri Stati dell'Europa	102	4.310.762	0,98
Resto del Mondo	232	19.194.394	4,35
<b>Totale</b>	<b>31.712</b>	<b>441.410.900</b>	<b>100,00</b>

(\*) Comprende le azioni proprie in portafoglio che non percepiscono dividendo.

**Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso risultante dal pagamento del dividendo 2009**

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
> 10%	1	189.423.307	42,91
> 2%	4	58.200.756	13,18
1% - 2%	9	59.200.110	13,41
0,5% - 1%	6	18.874.657	4,28
0,3% - 0,5%	14	25.244.128	5,72
0,1% - 0,3%	49	34.208.488	7,75
≤ 0,1%	31.629	56.259.454	12,75
<b>Totale</b>	<b>31.712</b>	<b>441.410.900</b>	<b>100,00</b>

**Diritti speciali di controllo**

- Non vi sono possessori di titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

**Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto**

- Non vi sono meccanismi di esercizio del diritto di voto da parte dei dipendenti con partecipazioni azionarie.

**Restrizioni al diritto di voto**

- Non esistono restrizioni al diritto di voto.

**Accordi ai sensi dell'art. 122 del TUF**

- Non sono noti accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

**Clausole di "change of control"**

- Saipem e le sue controllate non sono parti di accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli azionisti che attualmente controllano Saipem, a eccezione dei seguenti:

- **finanziamenti** in essere con istituti di credito terzi o con Eni per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2010 di 3.887 milioni di euro.

In caso di cambiamento di controllo della Società, le modifiche degli accordi comporterebbero la possibile richiesta di rimborso anticipato del capitale erogato e degli interessi maturati rispetto alle scadenze e alle condizioni contrattuali stabilite.

La sostituzione con finanziamenti analoghi reperiti oggi sul mercato con un contestuale probabile aggiornamento delle condizioni al mutato profilo di rischio, comporterebbe un aggravio economico stimato in circa 27,0 milioni di euro annui;

- **garanzie bancarie** per un ammontare complessivo di 5.688 milioni di euro.

In caso di cambiamento di controllo della Società, la modifica dell'azionista di riferimento comporterebbe la possibile richiesta di disimpegno delle linee Eni attualmente utilizzate a fronte delle garanzie bancarie emesse.

L'attività di sostituzione con altre linee analoghe reperite sul mercato a condizioni coerenti con il mutato profilo di rischio comporterebbe un aggravio economico ipotizzato in circa 3,4 milioni di euro annui.

**Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto**

- Non sono stati stipulati accordi con gli amministratori che prevedono indennità in caso di licenziamento/revoca senza giusta causa o di dimissioni o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

I piani di stock option in essere prevedono che, nel caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dell'Assegnatario o di risoluzione del rapporto di lavoro da parte dell'azienda "per giustificato motivo oggettivo" l'Assegnatario conservi il diritto di esercitare le opzioni entro i termini abbreviati previsti dai Regolamenti di attuazione e in quantità ridotte.

Nel caso di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro oppure di licenziamento "per giustificato motivo soggettivo" oppure nel caso di licenziamento "per giusta causa", prima della scadenza del termine del "vesting period", è prevista la decadenza delle Opzioni.

**Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche dello statuto**

- Per quanto attiene alle norme applicabili alla nomina degli amministratori si rinvia al paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare lo statuto sociale per adeguarlo a norme di legge, dispone delle altre competenze attribuitigli, ai sensi dell'art. 2365 del codice civile, dall'art. 20 dello Statuto (vedi paragrafo "Ruolo e competenze del Consiglio di Amministrazione", pag. 14). Con riferimento alle informazioni richieste dalla Comunicazione Consob del 24 febbraio 2011 in materia di piani di successione degli amministratori esecutivi, si evidenzia che, in considerazione della natura dell'azionariato della Società, non è stato previsto un piano per la successione degli amministratori esecutivi di Saipem.

**Delega ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

- Il Consiglio di Amministrazione non ha delega ai sensi dell'art. 2343 del codice civile ad aumentare il capitale sociale.

Le azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2010 ammontano a 3.710.372, pari allo 0,84% del capitale sociale, acquistate con delibere dell'Assemblea Ordinaria al servizio dei Piani di Stock Option dal 2002 fino al 2008. L'autorizzazione all'acquisto non è più efficace.

## Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti del codice civile)

- La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Eni SpA ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

## Adesione al Codice di Autodisciplina

Il sistema di governo di Saipem SpA si fonda in generale sulle migliori pratiche diffuse internazionalmente in materia e, in particolare, sui principi inclusi nel Codice di Autodisciplina (Codice) delle società quotate, approvato nel 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana SpA, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)), nonché sulle disposizioni applicabili incluse nel quadro normativo di riferimento emanato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob).

Il Consiglio di Amministrazione della Società, già dal 9 novembre 2000, aveva deliberato di aderire al Codice nella versione redatta nel 1999 e, successivamente, ha adeguato il proprio sistema di governance al Codice così come rivisitato nel 2002.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'adunanza del 14 dicembre 2006, ha deliberato di aderire alle raccomandazioni e principi del Codice nell'attuale versione, verificandone l'effettiva applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì assunto alcune delibere di attuazione e specificazione delle disposizioni in esso contenute. In particolare: (i) sono state ridefinite le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, che mantiene una posizione di assoluta centralità nel sistema di corporate governance della Società, con ampie competenze, anche in materia di organizzazione della Società e del Gruppo e di sistema di controllo interno; (ii) sono state definite le operazioni più rilevanti, della Società e delle controllate, sottoposte all'approvazione del Consiglio, che deve prestare particolare attenzione alle situazioni nelle quali gli amministratori siano portatori di interessi propri o di terzi e alle operazioni con parti correlate; (iii) è stato riservato un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di sostenibilità e nell'approvazione del Bilancio di Sostenibilità, di cui è prevista anche la presentazione all'Assemblea degli Azionisti; (iv) è stato individuato il cumulo massimo degli incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società.

La redazione della presente relazione annuale sul governo della Società è stata elaborata, come per gli anni precedenti, sulla base del format di Borsa Italiana SpA per la relazione sul governo societario II Edizione (febbraio 2010), avendo dunque cura di fornire, coerentemente con la peculiarità dell'attività e scopi sociali, informazioni corrette, esaustive ed efficaci, corrispondenti a quelle che il mercato richiede.

Saipem SpA e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance dell'emittente.

## Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è il processo volto a fornire la ragionevole certezza sull'attendibilità<sup>3</sup>, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria medesima e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Le "Linee Guida sul Sistema di Controllo Saipem sull'Informativa Societaria" approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 29 ottobre 2007 e volte a consentire una sana e corretta gestione dell'impresa, definiscono le norme e le metodologie per la progettazione, l'istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull'informativa Saipem a rilevanza esterna, nonché per la valutazione della sua efficacia.

Tali Linee Guida sono state definite coerentemente alle previsioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, nonché delle prescrizioni della legge statunitense Sarbanes-Oxley Act of 2002 (SOA) cui Saipem è sottoposta in quanto controllata rilevante di Eni, emittente quotato al New York Stock Exchange (NYSE) e articolate sulla base del modello adottato nel COSO Report ("Internal Control - Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission).

Le Linee Guida sono applicabili a Saipem SpA e alle imprese da essa controllate direttamente e indirettamente a norma dei principi contabili internazionali in considerazione della loro significatività ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria. Tutte le imprese controllate, indipendentemente dalla loro rilevanza ai fini del sistema di controllo Saipem, adottano le Linee Guida stesse quale riferimento per la progettazione e l'istituzione del proprio sistema di controllo, in modo da renderlo adeguato rispetto alle loro dimensioni e alla complessità delle attività svolte.

## Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo è stato definito seguendo due principi fondamentali, ovvero la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate, e la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo sono garantiti attraverso: il risk assessment, l'individuazione dei controlli, la valutazione dei controlli e i flussi informativi (reporting).

Il processo di risk assessment condotto secondo un approccio "topdown" è mirato a individuare le entità organizzative, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

(3) Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

In particolare, l'individuazione delle entità organizzative che rientrano nell'ambito del sistema di controllo è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del bilancio consolidato (totale attività, ricavi netti, risultato prima delle imposte) sia in relazione a considerazioni circa la rilevanza per processi e rischi specifici<sup>4</sup>. Nell'ambito delle imprese rilevanti per il sistema di controllo vengono successivamente identificati i processi significativi in base a un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori a una determinata percentuale dell'utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business).

A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi, ossia gli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria (ad esempio le asserzioni di bilancio). I rischi così identificati sono valutati in termini di potenziale impatto e di probabilità di accadimento, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l'assenza di controlli (valutazione a livello inerente). In particolare, con riferimento ai rischi di frode<sup>5</sup>, in Saipem è condotto un risk assessment dedicato sulla base di una specifica metodologia relativa ai "Programmi e controlli antifrode" richiamata dalle predette Linee Guida.

A fronte di società, processi e relativi rischi considerati rilevanti sono definite le opportune attività di controllo. La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

I controlli a livello di entità sono organizzati in una checklist definita, sulla base del modello adottato nel COSO Report, secondo cinque componenti (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio). In particolare, tra i controlli della componente "ambiente di controllo", sono inserite le attività relative alla definizione delle tempistiche per la redazione e diffusione dei risultati economico-finanziari ("circolare semestrale e di bilancio" e relativi calendari); tra i controlli della componente "attività di controllo" rientra l'esistenza di strutture organizzative e di un corpo normativo adeguati per il raggiungimento degli obiettivi in materia di informativa finanziaria (tali controlli prevedono, ad esempio, attività di revisione e aggiornamento da parte di funzioni aziendali specializzate delle Norme di Gruppo in materia di bilancio e del Piano di contabilità di Gruppo); tra i controlli della componente "sistemi informativi e flussi di comunicazione" sono incluse le attività relative al sistema informativo per la gestione del processo di consolidamento (Mastro).

I controlli a livello di processo si suddividono in: controlli specifici intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative; controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del sistema di controllo volti a definire un contesto generale che promuova la corretta ese-

ecuzione e controllo delle attività operative (quali ad esempio la segregazione dei compiti incompatibili e i controlli generali sui sistemi informatici).

I controlli specifici sono individuati in apposite procedure che definiscono sia lo svolgimento dei processi aziendali sia i cosiddetti "controlli chiave" la cui assenza o la cui mancata operatività comporta il rischio di un errore/frode rilevante sul bilancio che non ha possibilità di essere intercettato da altri controlli.

I controlli sia a livello di entità che di processo sono oggetto di valutazione (monitoraggio) per verificarne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività; a tal fine, sono state previste attività di monitoraggio di linea (ongoing monitoring activities), affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (separate evaluations), affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano prestabilito comunicato dal Chief Financial Officer/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (CFO/DP)<sup>6</sup> volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Le attività di monitoraggio consentono l'individuazione di eventuali carenze del sistema di controllo che sono oggetto di valutazione in termini di probabilità e impatto sull'informativa finanziaria di Saipem e in base alla loro rilevanza sono qualificate come "carenze", "significativi punti di debolezza" o "carenze rilevanti".

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un flusso informativo periodico (reporting) sullo stato del sistema di controllo che viene garantito dall'utilizzo di strumenti informatici volti ad assicurare la tracciabilità delle informazioni circa l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli.

L'attività del CFO/DP è supportata all'interno di Saipem da diversi soggetti i cui compiti e responsabilità sono definiti dalla Linee Guida precedentemente richiamate. In particolare, le attività di controllo coinvolgono tutti i livelli della struttura organizzativa di Saipem quali i responsabili operativi di business e i responsabili di funzione fino ai responsabili amministrativi. In tale contesto organizzativo assume particolare rilievo ai fini del sistema del controllo interno la figura del risk owner che esegue il monitoraggio di linea valutando il disegno e l'operatività dei controlli specifici e pervasivi e alimentando il flusso informativo di reporting sull'attività di monitoraggio.

## Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato un ruolo centrale in materia di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo; in tale ambito definisce, esamina le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Nella definizione delle linee, il Consiglio applica la normativa di settore e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practice nazionali e internazionali.

(4) Tra le entità organizzative considerate in ambito al sistema di controllo interno sono comunque comprese le società costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, cui si applicano le prescrizioni regolamentari dell'art. 36 del Regolamento Mercati Consob.

(5) Frode: nell'ambito del Sistema di controllo, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

(6) Per maggiori informazioni circa il CFO/DP si rinvia a quanto di seguito illustrato nello specifico paragrafo dedicati.

Il Consiglio infine valuta annualmente, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno nel suo complesso rispetto alle caratteristiche di Saipem. Nella riunione dell'8 marzo 2011, il Consiglio ha esaminato la Relazione 2010 del Comitato per il controllo interno (aggiornata alla data dell'8 marzo 2011) e le considerazioni in essa riportate sullo stato del sistema di controllo interno Saipem; a esito di tale disamina, il Consiglio ha valutato il sistema di controllo interno di Saipem complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente funzionante, anche alla luce delle iniziative in corso.

### **Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno**

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2009 ha nominato il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO quale incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia con il supporto dell'Audit Committee, del Responsabile dell'Internal Audit e Preposto al controllo interno.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, riferendone periodicamente al Consiglio, ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio in merito al sistema di controllo interno, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Borsa cui la Società aderisce;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi informativi previsti dalla legge;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione allente sottoposto alla revisione legale dei conti.

### **Audit Committee (Comitato per il controllo interno)**

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei suoi compiti in materia di sistema di controllo interno e in particolare nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella valutazione periodica della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento. Il Comitato sovrintende alle attività dell'Internal Audit ed esamina, più in generale, le problema-

tiche inerenti il sistema di controllo interno, con il supporto delle strutture, funzioni e organi coinvolti nella gestione e/o vigilanza sul sistema stesso.

### **Preposto al controllo interno e Internal Audit**

#### *Preposto al controllo interno*

Il Responsabile Internal Audit, Alessandro Riva, è stato nominato Preposto al controllo interno dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 dicembre 2006, su proposta del Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, sentito il parere del Comitato per il controllo interno. Il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO indica la remunerazione del Preposto al controllo interno, coerentemente con le politiche aziendali, su proposta dell'Audit Committee. Il Preposto al controllo interno è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; esso non è responsabile di alcuna area operativa, riferisce del suo operato al Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale ed esprime una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO ha conferito ad Alessandro Riva i poteri di stipulare contratti di prestazione d'opera intellettuale e di servizi professionali per le finalità e a supporto dell'incarico di Preposto al controllo interno con adeguati mezzi finanziari (fino a 750.000 euro per atto singolo per contratti con persone giuridiche e fino a 500.000 euro per atto singolo per contratti con persone fisiche senza limiti di Budget).

In data 8 marzo 2011 il Preposto ha rilasciato la propria relazione annuale sul sistema di controllo interno (riferita al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2010 con aggiornamento alla data della sua emissione) e, in tale ambito, ha anche espresso una valutazione sulla sua adeguatezza sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio svolte nel periodo di riferimento dall'Internal Audit di Saipem SpA.

#### *Internal Audit*

Tra gli attori responsabili che operano nell'ambito del complessivo sistema di controllo interno, un ruolo rilevante è svolto dall'unità Internal Audit, il cui responsabile non svolge alcuna attività operativa, posta alle dirette dipendenze del Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, dal Collegio Sindacale e dal Comitato per il controllo interno.

In linea con gli "Standards for the Professional Practice of Internal Audit", emessi dall'"Institute of Internal Auditors", è affidato alla Funzione Internal Audit il compito di fornire un'attività indipendente e obiettiva finalizzata a promuovere azioni di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Sistema di controllo interno e dell'organizzazione aziendale.

L'Internal Audit assiste il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il controllo interno, nonché il Management aziendale nel perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione tramite un approccio professionale sistematico, finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di governo dell'impresa.

I principali compiti dell'Internal Audit sono: (i) assicurare, ai fini della compliance alla normativa nazionale ed estera, le attività di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, monitoraggio indipendente ai fini

SOA, operational, financial, IT e fraud audit per l'intero Gruppo Saipem; (ii) aggiornare il sistema di identificazione, classificazione e valutazione delle aree di rischio (risk assessment integrato) ai fini della pianificazione degli interventi di controllo; (iii) realizzare gli interventi di controllo programmati e non programmati, individuando gli eventuali gap rispetto ai modelli adottati e formulando proposte sulle azioni correttive da adottare; assicurare il monitoraggio delle conseguenti attività di follow-up; (iv) assicurare il mantenimento dei rapporti con la società di revisione; (v) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale; (vi) assicurare, nel rispetto delle procedure aziendali, le attività di gestione delle segnalazioni, anche anonime, in fase di istruttoria preliminare e a supporto della valutazione da parte degli organi aziendali competenti.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Internal Audit ha svolto il Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e ha dato informativa della sua attuazione almeno trimestralmente al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale.

Il Preposto al controllo interno e l'Internal Audit hanno libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

### Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 marzo 2004, ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 e ha istituito l'Organismo di Vigilanza. Il Modello costituisce un sistema strutturato e organico di procedure, nonché di attività di controllo, volto a prevenire le diverse tipologie di reato descritte nel citato decreto e nelle successive integrazioni. L'attuale campo di applicazione del Modello Saipem ex D.Lgs. n. 231 del 2001 prevede: (i) delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro la fede pubblica, (ii) reati societari; (iii) reati legati all'eversione dell'ordine democratico e al finanziamento del terrorismo; (iv) delitti contro la personalità individuale; (v) market abuse ("Abuso di informazioni privilegiate" e "Manipolazione del mercato"); (vi) delitti contro la persona ex legge n. 7 del 2006; (vii) reati transnazionali; (viii) delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; (ix) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; (x) delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Il compito di disporre e porre in essere le prime attuazioni, l'aggiornamento o l'adeguamento del Modello, è attribuito al Presidente.

Nel maggio del 2008 il Vice Presidente Amministratore Delegato - CEO ha avviato un progetto di adeguamento del Modello 231 in relazione all'evoluzione dell'assetto organizzativo generale, progetto che ha portato all'approvazione del nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 da parte del Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 14 luglio 2008.

Nel corso del 2010, Saipem SpA, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, ha concluso il "Progetto 231" finalizzato all'aggiornamento della documentazione a supporto del Modello e dei relativi protocolli di controllo per quanto attiene alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro per il recepimento di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA ha provveduto, in data 27 ottobre 2010, ad aggiornare il Modello al fine di attuare efficacemente e adeguare lo stesso ai mutamenti legislativi avvenuti con l'introduzione dell'art. 24-bis in tema di reati informatici.

Il Modello, come detto in apertura della presente relazione, comprende anche il Codice Etico che sostituisce il Codice di Comportamento e rappresenta un principio generale non derogabile del Modello stesso.

Tutti i Consigli di Amministrazione delle società controllate nel corso del 2010 hanno proceduto all'adozione di un proprio Modello, comprendente il Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza è composto da due componenti esterni, uno dei quali nominato Presidente dell'Organismo, e tre componenti interni, rappresentati dai Direttori Affari Legali, Risorse Umane e Internal Audit della Società. Attualmente i membri dell'Organismo di Vigilanza sono Marco Elefanti, Presidente (membro esterno), Pietro Galizzi (Legale), Luigi Rinaldi (membro esterno), Alessandro Riva (Internal Audit) e Sebastiano Massimo Rocuzzo (Personale).

L'Organismo di Vigilanza, che è ora anche Garante del Codice Etico, provvede a monitorare l'attuazione delle azioni disposte e informa il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO dell'esito delle attività. In ragione del posizionamento riconosciuto alle funzioni citate nel contesto dell'organigramma aziendale e delle linee di riporto a esse attribuite, è garantita la necessaria autonomia dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza nel 2010 si è riunito quattordici volte e ha promosso e monitorato le iniziative formative rivolte ai dipendenti al fine di garantire un'adeguata conoscenza dei contenuti del Modello; elaborato il Programma di Vigilanza annuale assicurando il coordinamento dell'attuazione del Programma di Vigilanza e l'attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati; contribuito all'adeguamento del nuovo Modello; coordinato le attività finalizzate all'istituzione e mantenimento di canali di comunicazione da e verso l'Organismo di Vigilanza.

### Procedure anti-corrruzione

In accordo con i valori che da sempre ispirano l'attività di Saipem quali la trasparenza, la lealtà, l'onestà, l'integrità, il condurre affari in modo etico, nonché la puntuale applicazione delle leggi, il 10 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di nuove e più dettagliate procedure in tema di lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali sia italiani che stranieri, finalizzate a integrare e migliorare l'esistente sistema di compliance societario. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida denominate "Anti Corruption Compliance Guideline" e le procedure complementari denominate "Intermediary Agreements" e "Joint Venture Agreements - Prevention of Illegal Activity". Tali documenti sono allineati alle "Best Practice" internazionali.

In tale contesto è stata costituita l'Anti Corruption Legal Support Unit per fornire a tutti i dipendenti di Saipem supporto legale in tema di anticorruzione.

## Società di revisione

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è Reconta Ernst & Young SpA.

L'assemblea del 26 aprile 2010 ha approvato la proposta di revoca per giusta causa "oggettiva" dell'incarico di revisione conferito alla società PricewaterhouseCoopers SpA, al fine di assicurare uno svolgimento efficace delle attività di revisione della Società evitando le inefficienze che sarebbero potute emergere per effetto del disallineamento dell'incarico con quello della Capogruppo Eni SpA, e di contestuale conferimento di un nuovo incarico di revisione contabile alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, per il periodo 2010-2018.

I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile, affidata in massima parte a Ernst & Young.

Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, Ernst & Young si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione contabile da parte di altri revisori, che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, su proposta del Presidente nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Questo deve essere scelto fra le persone che abbiano svolto per almeno un triennio:

- attività di amministrazione o di controllo, ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione Europea, ovvero degli altri Paesi aderenti all'OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore a un milione di euro, ovvero
- attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze del settore finanziario, contabile o del controllo.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il Dirigente preposto ha il potere di stipulare, qualora lo ritenesse necessario a supporto delle sue attività, contratti di prestazione d'opera intellettuale e di servizi professionali per importi fino a 750.000 euro per singolo atto, senza limiti di Budget.

Il dirigente preposto, a norma dell'art. 154-bis del TUF, è il CFO della Società, Giulio Bozzini.

La nomina è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2008 che ha anche accertato l'esistenza dei requisiti professionali richiesti dallo Statuto.

## Assemblea

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra il management della Società e i suoi Azionisti. Nel corso delle adunanze assembleari i soci possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione in generale. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

L'Assemblea Ordinaria esercita le funzioni previste all'art. 2364 del codice civile e quella straordinaria le funzioni di cui all'art. 2365 del codice civile.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli Azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati anche sul sito internet della Società. Il 30 gennaio 2001 l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito internet [www.saipem.com](http://www.saipem.com), al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e garantire in particolare il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

L'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 2007 aveva deliberato le modifiche richieste per uniformare lo Statuto alle nuove disposizioni normative introdotte dalla legge 262/2005, legge sulla Tutela del Risparmio, e aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione la possibilità di deliberare sugli adeguamenti normativi dello Statuto stesso.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha deliberato l'adeguamento dello Statuto alle nuove norme in materia di diritti degli azionisti (D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010).

In particolare l'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare sul sito internet della Società, nonché con le modalità previste dalla Consob con proprio regolamento, nei termini di legge e in conformità con la normativa vigente.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società effettuata ai sensi di legge da un intermediario abilitato in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, in conformità alle proprie scritture contabili.

La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea. Le comunicazioni effettuate dagli intermediari abilitati devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi di legge mediante delega scritta, ovvero conferita in via elettronica; la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante utilizzo di un'apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti.

Secondo quanto previsto dall'art. 135-*undecies* del TUF, la Società designerà per la prossima Assemblea un Rappresentante designato, al quale i soci potranno conferire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega verrà conferita con la sottoscrizione di un modulo il cui contenuto è disciplinato dalla Consob con regolamento.

Nel corso dell'Assemblea di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione riferisce sull'attività svolta, sia con le Relazioni al Bilancio, rese pubbliche preventivamente con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti, sia rispondendo a richieste di chiarimenti da parte degli azionisti.

Per l'Assemblea vengono adottate modalità di votazione (tramite telecomandi) che hanno l'obiettivo di facilitare l'azionista nell'esercizio del suo diritto e di garantire l'immediatezza del risultato della votazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2011 ha proposto all'Assemblea Straordinaria modifiche statutarie, non di mero adeguamento normativo, per le quali il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 ("shareholders' rights") attribuiva alle società una facoltà di scelta. In particolare, le modifiche riguardano la possibilità di tenere l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria in un'unica convocazione (art. 19 dello Statuto), la possibilità di prevedere nell'avviso di convocazione mezzi di telecomunicazione per l'intervento in Assemblea e mezzi elettronici per l'espressione del voto (art. 13 dello Statuto), la facoltà di designare un rappresentante degli azionisti (art. 13 dello Statuto).

## Organi di Amministrazione e Controllo e loro Comitati

### Consiglio di Amministrazione<sup>7</sup>

#### Ruolo e competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di corporate governance di Saipem SpA e del Gruppo Saipem. L'art. 20 dello Statuto dispone che la gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2365 del codice civile e dell'art. 20 dello Statuto è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza, altrimenti dell'Assemblea Straordinaria, a deliberare sulle proposte aventi a oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla Società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-*bis* del codice civile;
- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano interamente possedute, o possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2506-*ter* del codice civile;

- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo. In particolare, previo parere favorevole del Comitato per il controllo interno, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- istituisce i Comitati interni del Consiglio, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e approvandone i regolamenti;
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe;
- definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo;
- valuta annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, sulla base delle relazioni/informazioni pervenute dal CFO, dal Preposto al controllo interno, dall'Audit Committee e dall'Internal Audit;
- definisce, in particolare, esaminate le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- definisce le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la Sostenibilità. Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società;
- esamina e approva il progetto di bilancio, il budget, i resoconti intermedi di gestione, la relazione finanziaria semestrale e i dati preconsuntivi della Società e del Gruppo. Esamina e approva il bilancio di Sostenibilità;
- riceve dagli amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio, un'informativa con periodicità almeno trimestrale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle sue controllate;

(7) Il curriculum professionale degli amministratori è disponibile sul sito internet [www.saipem.com](http://www.saipem.com) nella sezione "Corporate Governance".



- approva, previo motivato parere favorevole del Comitato per il controllo interno, le operazioni con Parti correlate di maggiore rilevanza, secondo le modalità previste nella procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti correlate"; riceve almeno trimestralmente dal Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO una completa informativa sull'esecuzione di operazioni con Parti correlate di minore e di maggiore rilevanza, secondo i criteri individuati nella predetta procedura;
  - esamina e approva preventivamente operazioni nelle quali siano presenti interessi degli amministratori e sindaci, applicando le previsioni dell'art. 2391 del codice civile, nonché le disposizioni stabilite per queste operazioni dalla predetta procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti correlate";
  - approva, previa effettuazione della due diligence da parte dell'Anti Corruption Legal Support Unit sui partner, la stipula di possibili accordi di joint venture;
  - riceve dai Comitati interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale;
  - valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta dagli amministratori con deleghe, confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di budget;
  - delibera sulle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società ed esamina e valuta le operazioni industriali/finanziarie del Gruppo di significativo rilievo.
- Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:
- a) acquisizione, alienazione, conferimento di partecipazioni per importi superiori a 25.000.000 di euro;
  - b) investimenti in immobilizzazioni tecniche diverse dalle precedenti di importo superiore a 300 milioni di euro, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico e se presentano un particolare rischio;
  - c) compravendita di beni e/o servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, che abbiano un valore superiore a 1 miliardo di euro, ovvero di durata superiore a 20 anni;
  - d) acquisizioni e conferimenti di aziende o rami d'azienda per importi superiori a 25.000.000 di euro;
  - e) acquisto, vendita o leasing finanziario di terreni e fabbricati per importi superiori a 2.500.000 di euro;
  - f) finanziamenti a soggetti diversi dalle società controllate: (i) di ammontare superiore a 50 milioni di euro, ovvero (ii) di qualunque importo, se a favore di società partecipate non controllate, in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
  - g) rilascio di garanzie, personali o reali, a soggetti diversi dalle società controllate: (i) di importo superiore a 200 milioni di euro, se nell'interesse di società partecipate, ovvero (ii) di qualunque importo, se nell'interesse di società partecipate non controllate, in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
  - h) operazioni relative alla costituzione di società direttamente partecipate e filiali;
- nomina e revoca i direttori generali conferendo loro i relativi poteri;
  - nomina e revoca previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;
  - nomina e revoca previo parere favorevole del Comitato per il controllo interno, un Preposto al controllo interno;
  - nomina l'Organismo di Vigilanza ai sensi della legge 231/2001;
  - assicura che siano identificati i soggetti incaricati della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti e gli investitori;
  - determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati;
  - definisce, esaminate le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione della dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea;
  - approva le proposte di deliberazioni da sottoporre ai soci;
  - esamina e delibera sulle altre questioni che gli amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per la particolare rilevanza o delicatezza;
  - approva la stipula di contratti di intermediazione commerciali; approva tutte le erogazioni liberali.
- L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.
- Ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, gli amministratori danno notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.
- In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ricorda preliminarmente agli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, di segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui fossero portatori in relazione alle materie all'ordine del giorno prima della trattazione di ciascuna di esse; degli eventuali interessi dovranno essere precisati la natura, i termini, l'origine e la portata.
- Il Presidente organizza i lavori del Consiglio e si adopera affinché siano fornite ai Consiglieri e ai Sindaci la documentazione e le informazioni necessarie all'assunzione delle decisioni, con tempestività e ragionevole anticipo. Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, partecipano ai consigli di amministrazione in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie, i responsabili delle Business Unit, i quali illustrano i progetti più significativi, le strategie, la situazione di mercato delle aree di competenza.

### Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni del Codice di Autodisciplina, ha effettuato anche quest'anno un'autovalutazione sulla dimensione, composizione, livello di funzionamento ed efficienza del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione si è avvalso, per garantire la massima oggettività al processo, dell'assistenza di un consulente esterno specializzato, la società Egon Zehnder International.

La board review si è basata su un questionario predisposto dal consulente e su interviste individuali con i Consiglieri. I risultati sono stati presentati al Consiglio che ne ha discusso nella riunione dell'8 marzo 2011.

Il questionario ha privilegiato un approccio "empirico" incentrato sull'analisi di alcuni temi specifici trattati dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi è emerso che il Consiglio ha avuto informazioni di supporto adeguate e tempestive per una discussione approfondita dei vari argomenti.

In generale, è stato confermato che le attività del Consiglio si svolgono in piena conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Sono state rilevate aree specifiche di eccellenza quali:

- la chiara separazione dei ruoli tra il Presidente e il CEO, che peraltro si integrano appropriatamente;
- il clima interno positivo che consente a tutti i Consiglieri di partecipare costruttivamente alla discussione e alla condivisione delle strategie aziendali;
- l'accresciuta conoscenza dei Consiglieri sulle attività della Società, grazie agli interventi in Consiglio dei responsabili delle Business Unit e alle visite di siti operativi;
- la completezza e trasparenza della documentazione fornita anticipatamente alle riunioni;
- la particolare attenzione riservata ai temi "sicurezza" e "analisi dei rischi".

Il raffronto dell'efficacia del Consiglio di Amministrazione Saipem con altre realtà internazionali ha dato ottimi esiti.

È stato giudicato proficuo e accurato il lavoro svolto dai Comitati.

## Composizione

Il Consiglio di Amministrazione, composto da nove amministratori, è stato nominato dall'Assemblea il 28 aprile 2008 per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. La nomina degli amministratori avviene, a norma dell'art. 19 dello Statuto, mediante voto di lista al fine di consentire la presenza di rappresentanti designati dalle minoranze azionarie. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione e pubblicate secondo le modalità prescritte dalle disposizioni di legge e regolamentari emanate da Consob; sono corredate dal curriculum professionale di ciascun candidato e dalle dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza. Le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% dell'intero capitale sociale come stabilito dalla Delibera Consob n. 17633 del 26 gennaio 2011. Dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti vengono tratti i sette decimi degli amministratori, con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore. I restanti amministratori sono tratti dalle altre liste che non siano collegate, in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza e sono nominati attribuendo a ciascun candidato il quoziente ottenuto dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista con il numero progressivo di amministratori da eleggere; nel caso di più candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o ne abbia eletto il minor numero. Nel caso di ulteriore parità, risulterà eletto il candidato della lista

che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a una nuova votazione da parte dell'assemblea che nominerà amministratore il candidato con il maggior numero di voti. Quando, a seguito di questa procedura, non risulti nominato il numero minimo di amministratori indipendenti statutariamente previsto, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato nelle varie liste, secondo il sistema sopra esposto. Risultano quindi eletti i candidati, non ancora tratti dalle liste ai sensi delle procedure sopra indicate, in possesso dei requisiti di indipendenza che abbiano ottenuto i quozienti più elevati, fino al numero necessario, subentrando agli amministratori non indipendenti che hanno ottenuto i quozienti più bassi. Se il numero minimo di amministratori non viene raggiunto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge la sostituzione dei candidati privi dei requisiti di indipendenza che hanno ottenuto i quozienti più bassi.

Gli amministratori posseggono i requisiti di onorabilità prescritti dalle disposizioni normative, nonché i requisiti di professionalità e l'esperienza necessari a svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato al quale sono in grado di dedicare tempo e risorse adeguate. In ottemperanza alle indicazioni del Codice (art. 1, comma 2), informazioni sulle cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate, in società finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono indicate successivamente al punto "Cumulo degli incarichi ricoperti" del presente paragrafo.

Il Consiglio è composto dal Presidente Marco Mangiagalli, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO Pietro Franco Tali, dall'Amministratore Delegato Hugh James O'Donnell e dagli amministratori Luca Anderlini, Anna Maria Artoni, Pierantonio Nebuloni, Salvatore Sardo, Umberto Vergine, Ian Wybrew-Bond. La lista presentata da Eni all'Assemblea del 28 aprile 2008 aveva ottenuto il 52,74% del capitale votante.

Luca Anderlini, Anna Maria Artoni e Pierantonio Nebuloni sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da ARCA SGR SpA, ottenendo il 16,75% del capitale votante.

Umberto Vergine è stato nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2010, su indicazione dell'azionista Eni, in sostituzione di Jacques Yves Léost che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 18 agosto 2010.

Marco Mangiagalli, Pietro Franco Tali, Hugh James O'Donnell, Salvatore Sardo, Umberto Vergine e Ian Wybrew-Bond sono stati nominati su proposta di Eni.

L'art. 27 dello Statuto è stato adeguato a quanto previsto dal nuovo art. 37, comma 1, lettera d), del Regolamento Mercati, che prevede, per le società controllate quotate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società quotata, la presenza di un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti, qualificati come tali in conformità alle disposizioni di legge e regolamento, a partire dalle nomine effettuate dalla prossima Assemblea.

## Cumulo degli incarichi ricoperti

Ai fini dei punti 1.c.2 e 1.c.3 del Codice di Autodisciplina, per assicurare che gli amministratori possano dedicare il tempo necessario per l'efficace svolgimento del loro incarico, il Consiglio ha espresso con delibera consiliare del 28 marzo 2007 il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi degli amministratori:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e (ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero (ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del medesimo Gruppo.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Per le società ad azionariato diffuso il Codice raccomanda l'istituzione di un Comitato per le proposte di nomina costituito in maggioranza da amministratori non esecutivi "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà da parte degli azionisti di predisporre le proposte di nomina". Il Comitato non è mai stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della Società, nonché della circostanza che, ai sensi di legge e statuto, gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società.

#### *Marco Mangiagalli*

Consigliere di Amministrazione di Luxottica Group SpA (società quotata); Membro del Consiglio di Sorveglianza di Intesa San Paolo SpA (società quotata).

#### *Anna Maria Artoni*

Vice Presidente e Consigliere Delegato di Artoni Group SpA; Vice Presidente di Artoni Trasporti SpA e di Artoni Logistica Srl; Presidente di Artleasing SpA e di A.B. Logistica Srl; Consigliere di Amministrazione di Carraro SpA (società quotata), Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza Gruppo Crédit Agricole, Alemea Technology Srl, Alemea Consulting Srl e Linkiesta SpA.

#### *Pierantonio Nebuloni*

Consigliere di Polynt SpA; Vice Presidente di In Business Consulting SA; Consigliere di Socotherm SpA.

#### *Salvatore Sardo*

Presidente di Eni Corporate University; Presidente di Snam Rete Gas SpA (società quotata).

### **Frequenza delle adunanze**

Lo Statuto non dispone in modo specifico la frequenza delle adunanze consiliari, anche se l'art. 21 ne assume la periodicità almeno

trimestrale: "Gli amministratori riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali esse abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte con una durata media di 3 ore; nel primo semestre 2011 sono previste 3 adunanze, 2 delle quali si sono già tenute alla data dell'8 marzo 2011. È data preventiva notizia al pubblico delle date delle adunanze previste per l'esame dei rendiconti periodici richiesti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie adunanze; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che individua i punti dell'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; nei casi di necessità e urgenza, l'invio della convocazione è effettuato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza. Lo Statuto consente che le adunanze consiliari si tengano per videoconferenza. Agli amministratori e ai sindaci è fornita preventivamente documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Nel 2010 hanno partecipato alle adunanze consiliari in media il 90% degli amministratori e l'88% degli amministratori indipendenti. Partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione periodicamente i COO per illustrare l'andamento operativo e le prospettive strategiche delle rispettive Business Unit, nonché saltuariamente altri senior manager in funzione della trattazione di temi specifici.

### **Organi delegati**

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2008, conformemente alla best practice internazionale, al fine di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona, ha deciso di separare i ruoli di Presidente e di Chief Executive Officer, quest'ultimo inteso come amministratore che, in virtù delle deleghe ricevute e dell'esercizio in concreto delle stesse, è il principale responsabile della gestione della Società.

Il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana ritiene che la separazione dei predetti ruoli possa rafforzare le caratteristiche di imparzialità ed equilibrio che si richiedono al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale la legge e la prassi affidano compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi.

La separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato non rende necessaria la nomina di un lead independent director.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di nominare Marco Mangiagalli Presidente e Pietro Franco Tali Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO.

Hugh James O'Donnell è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2009 Deputy CEO e Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business, con poteri inerenti al ruolo assegnato.

Sono amministratori esecutivi Pietro Franco Tali e Hugh James O'Donnell.

Il Consiglio ha conferito al Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Società, a eccezione di quelli indelegabili e di quelli che il Consiglio stesso si è riservato. Il Presidente, che non ha deleghe gestionali, ha i poteri di legge e di Statuto.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, da cui dipendono i COO (Chief Operating Officer) delle Business Unit, il CFO e i responsabili Internal Audit, Human Resources e Legal Affairs, è il principale responsabile della gestione della Società con i poteri che il Consiglio di Amministrazione non ha riservato alla propria competenza. Il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

### Amministratori indipendenti

Il TUF sancisce che almeno due amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate, se il Consiglio è composto da più di sette membri.

L'art. 19 dello Statuto prevede che almeno tre amministratori possiedano detti requisiti di indipendenza, se il Consiglio è composto da più di cinque membri, rafforzando pertanto la presenza degli amministratori indipendenti nel Consiglio. Nel caso in cui non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e nel caso venga meno il numero minimo di amministratori indipendenti statutariamente fissato, il Consiglio dichiara la decadenza dell'Amministratore privo di detto requisito e provvede per la sua sostituzione.

La delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (adozione del Regolamento "Parti correlate") modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ha, tra l'altro, modificato l'art. 37, comma 1, lettera d), del Regolamento Mercati stabilendo, ai fini della sussistenza dei requisiti di quotazione, che le società controllate, sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società, debbano disporre di comitati composti da amministratori indipendenti; e se sottoposti a direzione e coordinamento di altre società quotate, debbono avere un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha adeguato l'art. 19 dello Statuto prevedendo che la maggioranza degli amministratori debba, altresì, possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla Consob per gli Amministratori di società quotate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società quotata.

La citata delibera Consob n. 17221 prevede altresì che l'adeguamento a tale disposizione avvenga entro 30 giorni a decorrere dalla prima assemblea convocata dopo il 1° ottobre 2010 per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, la composizione del Consiglio di Amministrazione verrà adeguata con l'assemblea di approvazione del bilancio 2010 che sarà chiamata al rinnovo degli organi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Codice e alle disposizioni degli artt. 147-ter e 148, comma 3 del TUF, accerta annualmente i requisiti di indipendenza e di onorabilità degli amministratori. Sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, 4 amministratori non esecutivi (Luca

Anderlini, Anna Maria Artoni, Pierantonio Nebuloni e Ian Wybrew-Bond) sono da considerarsi indipendenti in base alla valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione applicando i parametri indicati nei criteri applicativi di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina e in base all'art. 148, comma 3 del TUF.

Non posseggono il requisito di indipendenza gli amministratori esecutivi Pietro Franco Tali, Hugh James O'Donnell e gli amministratori non esecutivi Marco Mangiagalli, Salvatore Sardo e Umberto Vergine.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri con esito positivo. Gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri amministratori anche perché partecipano attivamente alle riunioni dei comitati.

### Relazione sui compensi

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO e dell'Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile, è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee, sentito il parere del Collegio Sindacale. In applicazione delle disposizioni Consob, nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio, ovvero nelle Note illustrative, sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (ii) le stock option assegnate al Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO e all'Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) le partecipazioni detenute dagli amministratori, dai sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategiche in Saipem e nelle società controllate; (iv) l'incentivazione di lungo termine attribuita agli Amministratori e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il 28 aprile 2008 l'Assemblea ha determinato in 40.000 euro il compenso annuo spettante a ciascun amministratore per la durata del mandato, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

La struttura retributiva del Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO e dell'Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business, così come quella degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, è costituita da una parte fissa e una parte variabile annuale, nonché da due strumenti di incentivazione di lungo termine (incentivo monetario differito e Piano di Incentivazione di lungo termine).

La remunerazione fissa del Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO e dell'Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business è stabilita in relazione alle deleghe loro conferite. La retribuzione fissa degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è determinata in base al ruolo e alle responsabilità strategiche assegnate, con riferimento ai livelli adottati per posizioni equivalenti nel mercato delle grandi imprese nazionali e internazionali e con adeguamenti annuali stabiliti per merito (continuità della performance individuale) o per promozione (progressione di ruolo/responsabilità).

La remunerazione variabile è erogata annualmente in forma monetaria ed è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (economico-finanziari, operativi e strategici) e individuali (delle singole aree di business o funzionali) stabiliti per l'esercizio precedente. La remunerazione variabile del Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO e dell'Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business è determinata sulla base degli obiettivi aziendali. La remunerazione variabile erogata nell'anno 2010 è stata determinata con riferimento agli obiettivi Saipem dell'anno 2009, relativi a ordini da acquisire, investimenti e portafoglio, EBITDA adjusted e sostenibilità (ulteriormente declinato in indice di frequenza infortuni e politica zero infortuni), approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione della Società.

Gli emolumenti percepiti dai consiglieri di Amministrazione e da dirigenti con responsabilità strategiche sono riportati nelle tabelle contenute nelle Note illustrative di bilancio.

Nel 2010 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'assegnazione 2010 afferente il piano di incentivazione di lungo termine 2009-2011 di tipo monetario (incentivo monetario differito), approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2009 al fine di continuare a sostenere il raggiungimento degli obiettivi operativi della Società nel lungo periodo.

L'incentivo monetario differito assegnato nel 2010 potrà essere erogato dopo tre anni in misura connessa al raggiungimento degli obiettivi annuali di EBITDA (consuntivo vs budget, a scenario costante) definiti nel triennio 2010-2012.

Al compimento di ciascun triennio, i risultati del piano di incentivazione di lungo termine saranno verificati dal Compensation Committee e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2010 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato, su proposta del Compensation Committee, l'introduzione, per i dirigenti che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati del Gruppo Saipem, di un nuovo Piano di Incentivazione di Lungo Termine di tipo monetario in sostituzione del Piano di Stock Option al fine di assicurare nel lungo periodo la competitività della loro struttura retributiva globale.

L'incentivo monetario differito attribuito nel 2010 potrà essere erogato dopo tre anni in funzione della media dei posizionamenti della variazione della redditività ("utile netto adjusted + depreciation and amortisation") di Saipem, nel triennio, rispetto ai valori del 2009, rispetto al panel di competitor di riferimento identificati dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2010, la struttura della remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, dell'Amministratore Delegato - Deputy CEO e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, è risultata la seguente:

	Presidente	CEO	Deputy CEO	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Remunerazione fissa	100%	36%	49%	50%
Remunerazione variabile (connessa a risultati)	-	26%	22%	21%
Incentivazione di lungo termine (connessa a risultati) (*)	-	38%	29%	29%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

(\*) Valorizzazione degli incentivi di lungo termine (attualizzati) nell'ipotesi di risultati a target.

## Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno due Comitati: l'Audit Committee, composto esclusivamente da amministratori non esecutivi indipendenti, e il Compensation Committee, composto da una maggioranza di amministratori indipendenti, tutti non esecutivi.

Tutti i componenti dell'Audit Committee sono esperti in materia contabile e finanziaria.

Fanno parte dell'Audit Committee Luca Anderlini, Anna Maria Artoni e Pierantonio Nebuloni; del Compensation Committee Salvatore Sardo - Presidente, Anna Maria Artoni e Pierantonio Nebuloni.

Non è stato costituito un comitato per le nomine in considerazione della natura dell'azionariato della Società, nonché della circostanza che, ai sensi di legge e di statuto, gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. A seguito dell'introduzione della nuova procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate", l'Audit Committee fornisce anche al Consiglio di Amministrazione i pareri previsti dalle predette procedure. Il Compensation Committee fornisce i pareri richiesti in materia di remunerazione (vedi para-

grafo "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate", pag. 23).

## Audit Committee (Comitato per il controllo interno)

L'Audit Committee svolge nei confronti del Consiglio, in forza della delibera assunta il 9 novembre 2000 dal Consiglio di Amministrazione, funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione. In relazione alle modifiche al Codice introdotte nel luglio 2002, il 25 febbraio 2003 il Consiglio ha approvato il "Regolamento dell'Audit Committee". Secondo il Regolamento, ai lavori dell'Audit Committee partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da questi designato; alle riunioni può partecipare il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO. Il responsabile Internal Audit (in qualità di "preposto al controllo interno") assiste l'Audit Committee e svolge gli incarichi affidatigli dall'Audit Committee per l'espletamento delle proprie funzioni. L'unità Internal Audit, che dipende dal Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, ha tra i suoi compiti: (i) accertare la rispondenza dei criteri e delle tecniche utilizzate per l'elaborazione dei dati contabili ed extracontabili e l'efficienza dei processi amministrativi e dei sistemi di controllo impiegati;

(ii) assicurare la realizzazione e il mantenimento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree a rischio ai fini dell'attività di audit.

L'Audit Committee ha, tra l'altro, le seguenti funzioni: (i) assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi alla: (a) fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno; (b) periodica verifica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento; (c) accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato; (ii) valuta, unitamente al CFO e alla società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità nella redazione del bilancio consolidato; (iii) esamina con la società di revisione: (a) i criteri contabili "critici" ai fini della corretta rappresentazione della posizione finanziaria, economica e patrimoniale di Saipem; (b) i trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili e analizzati con il management, con l'evidenza delle conseguenze dell'uso di questi trattamenti e delle relative informazioni integrative, nonché dei trattamenti considerati preferenziali dal revisore; (c) i contenuti di ogni rilevante informazione scritta intrattenuta dal revisore con il management; (d) le problematiche relative ai bilanci di esercizio delle principali società del Gruppo; (iv) valuta il piano di lavoro preparato dal responsabile dell'Internal Audit e riceve dallo stesso le relazioni, almeno trimestrali, sul lavoro svolto; (v) valuta i rilievi che emergono dai rapporti di revisione del controllo interno, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalla management letter della società di revisione, dalla relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza nella sua funzione di Garante del Codice Etico, dalle indagini e dagli esami svolti da terzi; (vi) valuta il piano di lavoro redatto dalle società di revisione e il lavoro dalle stesse svolto, anche con riferimento all'indipendenza dei relativi giudizi; (vii) verifica l'indipendenza della società di revisione; (viii) valuta le richieste presentate dal responsabile dell'unità richiedente di avvalersi della società incaricata della revisione contabile del bilancio per i servizi non-audit e formula proposte in merito al Consiglio.

L'Audit Committee ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. L'Audit Committee dispone, per il tramite del preposto al controllo interno, di adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attività.

L'Audit Committee nel corso del 2010 si è riunito 11 volte con una durata media di due ore e quindici minuti e con la partecipazione di tutti e tre i suoi membri, a esclusione di una riunione alla quale hanno preso parte due membri su tre; le principali attività sono consistite in:

- esame del sistema di Risk Assessment Integrato finalizzato alla predisposizione del programma di revisione integrato predisposto dalla funzione Internal Audit;
- approvazione del Piano di Audit per l'esercizio;
- esame e valutazione delle risultanze degli interventi di Internal Audit;
- incontro con il massimo livello della funzione amministrativa della Società, il Presidente del Collegio Sindacale e il partner responsabile della società di revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci degli esercizi 2009 e 2010;
- monitoraggio dello sviluppo del modello operativo della funzione Internal Audit;

- presa d'atto delle attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi al D.Lgs. 231/2001, con particolare riguardo alle attività di vigilanza, formazione e analisi dei processi sensibili;
- approfondimento del modello di analisi e gestione del rischio aziendale nel Gruppo Saipem;
- presa d'atto della struttura organizzativa e del sistema delle deleghe e procure a presidio dei meccanismi decisionali del Gruppo Saipem;
- monitoraggio delle azioni attuate dalla Società relativamente all'adeguamento dei processi contabili derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS;
- valutazione del mantenimento delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, esperienza e indipendenza del Responsabile Internal Audit;
- valutazione della performance e dell'adeguatezza della struttura remunerativa fissa e variabile del Responsabile Internal Audit;
- esame delle procedure aziendali in tema di anticorruzione;
- esame della procedura aziendale in tema di parti correlate.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nell'esercizio in corso sono programmate 12 riunioni, 3 delle quali alla data dell'8 marzo 2011 si sono già tenute.

L'Audit Committee riferisce al Consiglio di Amministrazione semestralmente sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

### **Compensation Committee (Comitato per la remunerazione)**

Il Compensation Committee ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe, nonché in materia di: (i) piani di incentivazione di lungo termine; (ii) definizione dei criteri per la remunerazione del top management del Gruppo; (iii) fissazione degli obiettivi e valutazione dei risultati dei piani di performance e incentivazione.

Il Compensation Committee nel corso del 2010 si è riunito 6 volte per una durata media di 1 ora, con la partecipazione, in 4 sessioni, di tutti e tre i membri, a esclusione di 2 riunioni alle quali hanno preso parte due membri su tre; il Compensation Committee in particolare ha:

- analizzato la consuntivazione dei risultati per l'anno 2009 ai fini dell'incentivazione monetaria;
- verificato la performance 2009 di Saipem in termini di TSR rispetto ai suoi principali competitor, ai fini della determinazione della percentuale annuale da applicare per il calcolo del numero di opzioni esercitabili, relativamente ai piani di Stock Option adottati nel triennio 2006-2008 per i dirigenti che hanno un più diretto impatto sui risultati e di interesse strategico;
- approvato l'introduzione per i dirigenti che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati del Gruppo Saipem, di un nuovo Piano di Incentivazione di Lungo Termine di tipo monetario;
- formulato la proposta relativa alla remunerazione fissa e variabile del Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO e la proposta relativa alla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business sulla base dei risultati dell'anno 2009.

Il Compensation Committee vigila sull'applicazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

Hanno partecipato su invito a tutte le riunioni l'Executive Vice President Risorse Umane, Organizzazione e Sistemi e il Senior Vice President Sviluppo, Organizzazione, Comunicazione e Compensation.

Alle riunioni del Compensation Committee, in cui vengono formulate le proposte relative alle remunerazioni, non partecipano gli amministratori interessati.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nell'esercizio in corso sono programmate 4 riunioni, 1 delle quali alla data dell'8 marzo 2011 si è già tenuta.

Il Compensation Committee ha avuto, per l'esercizio delle sue funzioni, la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Compensation Committee accede ad adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attività attraverso le strutture aziendali di riferimento.

## Collegio Sindacale<sup>8</sup>

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998, vigila: sull'osservanza della legge e dello statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate. Ai sensi del Testo Unico della Finanza e del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore, è preliminarmente consultato nel caso di revoca dell'incarico di revisione legale dei conti da parte dell'assemblea, acquisisce la relazione di revisione predisposta ai sensi dell'art. 14 del citato decreto legislativo.

Il Collegio è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea il 28 aprile 2008. Il mandato dei sindaci, di durata triennale, scade con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, i sindaci sono nominati mediante voto di lista; un sindaco effettivo e uno supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza. Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato tra i sindaci eletti dalla minoranza.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, la seconda i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti due sindaci effettivi e un sindaco supplente. L'altro

sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente sono nominati attribuendo a ciascun candidato il quoziente ottenuto dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista con il numero progressivo dei sindaci da eleggere; nel caso di più candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun sindaco o ne abbia eletto il minor numero. Nel caso di ulteriore parità, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a una nuova votazione da parte dell'assemblea che nominerà sindaco il candidato con il maggior numero di voti.

L'assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo nominato con queste modalità e quindi tratto dalla lista di minoranza.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista di maggioranza subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del sindaco tratto dalle altre liste subentra il sindaco supplente tratto da queste ultime.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

Per il deposito, la presentazione e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e quelle emanate dalla Consob con proprio Regolamento.

Ai sensi della delibera Consob n. 17633 del 26 gennaio 2011, le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri azionisti detengano almeno l'1% del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 27, come modificato dall'Assemblea il 30 aprile 2007 per adeguarne il testo alle prescrizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Legge sulla tutela del risparmio), l'Assemblea ha nominato Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti. Le liste sono corredate delle dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza (vedi art. 148, comma 3 del TUF) normativamente prescritti, nonché del relativo curriculum professionale.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente Fabio Venegoni, dai sindaci effettivi Fabrizio Gardi e Adriano Propersi e dai sindaci supplenti Giulio Gamba e Alberto De Nigro. Svolge il ruolo di Segretario il Responsabile della Direzione Internal Audit, Alessandro Riva.

L'art. 27 dello Statuto dispone che i sindaci siano scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile, in particolare dal decreto 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo Statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale e i settori ingegneristico e geologico. I sindaci di Saipem sono tutti iscritti nel registro dei revisori contabili.

In ottemperanza alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, volte ad assicurare il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli amministratori, il Collegio Sindacale verifica annualmente, attraverso le dichiarazioni rese, che i suoi componenti posseggano tutti i requisiti di indipendenza.

(8) Il curriculum dei sindaci è disponibile sul sito internet [www.saipem.com](http://www.saipem.com) nella sezione "Corporate Governance".

Ai sindaci è fornita prima delle adunanze la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato per il controllo interno, partecipando alle riunioni del Comitato e invitando alle proprie il responsabile dell'Internal Audit.

Il Collegio Sindacale può riunirsi anche in videoconferenza.

Il Collegio Sindacale di Saipem SpA si è riunito 15 volte nel corso del 2010 con una durata media di due ore e venti minuti; ha partecipato alle riunioni del Collegio in media il 93% dei sindaci e alle riunioni consiliari in media l'83% dei sindaci.

Le principali attività sono consistite in:

- esame del sistema di Risk Assessment Integrato finalizzato alla predisposizione del programma di revisione integrato predisposto dalla funzione Internal Audit;
- approvazione del Piano di Audit per l'esercizio;
- esame e valutazione delle risultanze degli interventi di Internal Audit;
- incontro con il massimo livello della funzione amministrativa della Società e il partner responsabile della società di revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci degli esercizi 2009 e 2010;
- monitoraggio dello sviluppo del modello operativo della funzione Internal Audit;
- presa d'atto delle attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi al D.Lgs. 231/2001, con particolare riguardo alle attività di vigilanza, formazione e analisi dei processi sensibili;
- approfondimento del modello di analisi e gestione del rischio aziendale nel Gruppo Saipem;
- presa d'atto della struttura organizzativa e del sistema delle deleghe e procure a presidio dei meccanismi decisionali del Gruppo Saipem;
- monitoraggio delle azioni attuate dalla Società relativamente all'adeguamento dei processi contabili derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS;
- valutazione del mantenimento delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, esperienza e indipendenza del Responsabile Internal Audit;
- valutazione della performance e dell'adeguatezza della struttura remunerativa fissa e variabile del Responsabile Internal Audit;
- partecipazione alle fasi salienti di svolgimento della gara di revisione per il novennio 2010-2018;
- elaborazione ed emissione della proposta motivata di revoca per giusta causa "oggettiva" dell'incarico di revisione a PricewaterhouseCoopers SpA e del contestuale conferimento di un nuovo incarico di revisione contabile a Reconta Ernst & Young SpA;
- analisi con cadenza almeno trimestrale dei fascicoli di segnalazioni anonime e non ricevute dalla Società verificandone il contenuto e le azioni correttive proposte;
- esame delle procedure aziendali in tema di anticorruzione;

- esame della procedura aziendale in tema di parti correlate.

Nel corso del presente esercizio sono programmate 12 riunioni, 3 delle quali alla data dell'8 marzo 2011 si sono già tenute.

Il 28 aprile 2008 l'Assemblea ha determinato il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo, rispettivamente, in 60.000 euro e 40.000 euro e al rimborso delle spese sostenute.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto i sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti, e in ogni caso ai sensi di detta norma non possono assumere la carica di Sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono sindaci effettivi in cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

Fabrizio Gardi, Adriano Propersi e Giulio Gamba sono stati candidati da Eni SpA, ottenendo il 59,66% del capitale votante; Fabio Venegoni e Alberto De Nigro sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Arca SGR SpA.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società.

#### *Fabio Venegoni (Presidente)*

Consigliere di Naar Tour Operator SpA, Ceccato SpA, Mediolanum Farmaceutici SpA, Zest Gaming SpA e 100% Capri Holding SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Coccinelle SpA, Infragrappo SpA, Pietro Fiorentini SpA, Quanta System SpA, Riqualficazione Grande Distribuzione Srl, New Mall Srl, Saipem Energy Services SpA; Sindaco Effettivo di Beni Stabili SpA (società quotata), Boutique Vercelli Srl, Fidelity SpA, Aura Holding SpA, La Casa Vhernier SpA, Radiall Elettronica Srl, SG Italian Holding SpA.

#### *Fabrizio Gardi (Sindaco Effettivo)*

Consigliere di Bidachem SpA, Boehringer Ingelheim Italia SpA, V.P. Holding SpA, Valore Reale SGR SpA, Value Partners SpA, Value Team SpA; Sindaco di Almaf SpA, Cititrust SpA - Istituto Fiduciario, Cosmo Bioscience SpA, Cosmo Pharmaceuticals SpA, Econocom Locazione Italia SpA, Fimag SpA, Gewiss SpA, Gianni Versace SpA, Polimeri Europa SpA, Verim Srl, Voith Siemens Hydro Power Generation SpA.

#### *Adriano Propersi (Sindaco Effettivo)*

Presidente del Consiglio di Amministrazione di IMI Fabi SpA; Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Sondrio (società quotata), Prisma Srl; Presidente del Collegio Sindacale di Tecnocasa Holding SpA, Tecnocasa Franchising SpA, Tecnocasa Partecipazioni SpA, Kiron Partners SpA, Tecnomedia Srl, Trade & Partners SpA, Family Partner SpA, La Ducale SpA, Immobiliare Giulini SpA, BEA Ingranaggi SpA, Miba Srl, Raffineria di Gela SpA; Sindaco Effettivo di Unicredit Business Partner ScpA, Feem Servizi Srl, A.T. Kearney SpA, Eni Gas & Power Belgium SpA, Atlas Copco BLM Srl, Immobiliare Santa Caterina Srl, Abac Aria Compressa SpA.

#### *Giulio Gamba (Sindaco Supplente)*

Presidente del Collegio Sindacale IFM Scarl e Servizi Porto Marghera Scarl; Sindaco Effettivo di Servizi Energia Italia SpA, Venezia



Tecnologie SpA, Priolo Servizi ScpA, Ravenna Servizi Industriali ScpA, VEGA Parco Scientifico-Tecnologico di Venezia Scarl.

*Alberto De Nigro (Sindaco Supplente)*

Presidente del Collegio Sindacale di AIM Congress Srl, AIM Group SpA, AIM Group International SpA, AIM Travel Srl, Chiquita Italia Srl, Engineering.IT SpA, Nexta Srl, Telit Wireless Solutions Srl, Toyota Motor Leasing Italia SpA, 7Finance Holding di partecipazioni SpA; Sindaco Effettivo di Armosia TV Srl, Consorzio Sinergie per l'innovazione nella ricerca nell'industria e nelle organizzazioni, Dahlia TV SpA (in liquidazione), Dahlia TV Broadcasting Srl, Engo SpA, Ergo Italia SpA, Ergo Previdenza SpA, Ergo Italia Business Solutions Scrl, Ergo Assicurazioni SpA, Ergo Italia Direct Network Srl, Olivetti SpA, Telecom Italia Media SpA; Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato per il Controllo di Gestione di Engineering Ingegneria Informatica SpA (società quotata); Liquidatore di Ipse 2000 SpA (in liquidazione).

### Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

In attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis del codice civile, il 12 marzo 2010 Consob ha approvato un Regolamento che impone alle società quotate l'adozione entro il 1° dicembre 2010 di procedure che assicurino trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con parti correlate.

A questo fine, tenendo anche conto delle raccomandazioni in materia stabilite dal codice di Autodisciplina di Borsa, il Consiglio di Amministrazione di Saipem tenutosi il 24 novembre 2010 ha approvato all'unanimità la procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate"<sup>9</sup> che ha trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2011. Da tale data ha quindi sostituito la procedura denominata "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate", approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2003.

Il Comitato per il controllo interno, interamente composto da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e del citato Regolamento, ha espresso preventivo unanime parere favorevole sull'adozione di tale procedura.

La procedura adottata riprende in larga parte definizioni e previsioni del Regolamento Consob: le operazioni con parti correlate sono state distinte in operazioni di maggiore rilevanza, operazioni di minore rilevanza e operazioni esenti, con la previsione di regimi procedurali e di trasparenza differenziati in relazione alla tipologia e alla rilevanza dell'operazione.

In particolare, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza è prevista una riserva decisionale al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per il controllo interno, che deve anche essere coinvolto nella fase delle trattative con la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Nel caso di operazioni di minore rilevanza, il Comitato per il controllo interno esprime un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla correttezza sostanziale della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione, su parere del Comitato per il controllo interno, ha inoltre individuato le operazioni d'importo esiguo, come tali escluse dalla procedura e alcune tipologie di operazioni che, per natura di ricavo e di costo, rientrano nelle Operazioni Ordinarie, nonché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, e che, pur non di importo esiguo, sono anch'esse escluse dalla procedura.

La procedura attribuisce un ruolo centrale agli amministratori indipendenti, riuniti nel Comitato per il controllo interno o nel Compensation Committee, in materia di remunerazioni.

Con riferimento all'informativa al pubblico, le procedure richiamano integralmente le disposizioni in materia previste dal Regolamento Consob.

Gli amministratori, i sindaci, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24, nonché l'esistenza di eventuali rapporti rilevanti ai fini dell'identificazione delle parti correlate (ad esempio stretti familiari).

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio di Saipem SpA.

Infine, in attuazione del paragrafo 9 del Codice di Autodisciplina di Borsa e coerentemente con la scelta già effettuata in occasione dell'emanazione delle norme precedentemente in vigore, è stata dettata una disciplina specifica, anche comportamentale, per le operazioni nelle quali un amministratore o un sindaco abbia un interesse, per conto proprio o di terzi.

In particolare sono stati precisati gli obblighi di verifica, valutazione e motivazione connessi all'istruttoria e al compimento di un'operazione con un soggetto di interesse. Nella fase istruttoria e deliberativa è richiesto un approfondito e documentato esame delle motivazioni dell'operazione, con l'evidenza dell'interesse della Società al suo compimento, nonché della convenienza ed equità delle condizioni previste.

Gli amministratori e i sindaci dichiarano, almeno semestralmente e in caso di variazione, i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo.

### Rapporti con gli azionisti e gli investitori

Saipem ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli Azionisti e con il mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa, è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia docu-

(9) La procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" è disponibile sul sito internet [www.saipem.com](http://www.saipem.com) nella sezione "Corporate Governance".

mentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal responsabile dell'unità Investor Relations. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito internet [www.saipem.com](http://www.saipem.com) e possono essere chieste anche tramite l'e-mail: [investor.relations@saipem.com](mailto:investor.relations@saipem.com).

I rapporti con gli Azionisti sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Saipem e possono essere chieste anche tramite l'e-mail: [segreteria.societaria@saipem.com](mailto:segreteria.societaria@saipem.com).

Entro il mese di gennaio viene diffuso al mercato e pubblicato sul sito internet il calendario finanziario con il dettaglio dei principali eventi finanziari dell'anno in corso.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e le operazioni rilevanti, nonché le procedure emanate in materia di corporate governance, sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet [www.saipem.com](http://www.saipem.com). Sempre nel sito sono disponibili i comunicati stampa della Società e gli avvisi agli Azionisti.

L'impegno di Saipem a fornire agli investitori e ai mercati un'informazione finanziaria veritiera, completa, trasparente, tempestiva e non selettiva è sancito dal Codice Etico che individua, quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi la completezza e la trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, nonché la chiarezza e verità dei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha deliberato l'adeguamento dello Statuto alle nuove norme in materia di diritti degli azionisti (D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010) e in materia di revisione legale dei conti (D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010). Le modifiche statutarie per le quali le nuove norme attribuiscono alla Società una facoltà di scelta saranno invece sottoposte alla prossima Assemblea Straordinaria. Si veda quanto riportato nel paragrafo "Assemblea" a pag. 13.

### Trattamento delle informazioni societarie - Internal Dealing<sup>10</sup>

Il 23 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la "Procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate"<sup>11</sup>, approvata il 12 dicembre 2002. La procedura – che recepisce le indicazioni della Consob, della Borsa Italiana e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull' informativa societaria, nonché di quelle contenute nelle norme di recepimento della direttiva europea sul Market Abuse – fissa i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce il flusso informativo volto ad acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al

mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate. La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla legge sulla tutela del pubblico risparmio. Il Codice Etico definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

Il 23 marzo 2006 il Consiglio ha approvato la procedura relativa alla "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate", in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115-bis del TUF, ai sensi del quale "Gli emittenti quotati e i soggetti in rapporto di controllo con essi, o le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, devono istituire, e mantenere regolarmente aggiornato, un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all'art. 114, comma 1 (ndr. informazioni privilegiate)". La procedura, che recepisce le disposizioni contenute nel Capo I (Registri delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999), definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di Saipem, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione. La procedura ha decorrenza dal 1° aprile 2006.

Il Consiglio ha altresì approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Saipem SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (Procedura Internal Dealing) che sostituisce il "Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi da Saipem (Internal Dealing)", approvato dal Consiglio il 12 dicembre 2002. La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7 del TUF, ai sensi del quale "I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate indicate al comma 1 e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato, chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10% del capitale sociale, nonché ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato, devono comunicare alla Consob e al pubblico le operazioni, aventi a oggetto azioni emesse dall'emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati, da loro effettuate, anche per interposta persona. Tale comunicazione deve essere effettuata anche dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge a carico, nonché dai genitori, i parenti e gli affini conviventi dei soggetti sopra indicati, nonché negli altri casi individuati dalla Consob con regolamento, in attuazione della direttiva 2004/72/CE della Commissione, del 29 aprile 2004". La procedura, che recepisce le disposizioni contenute nel Capo II

(10) La procedura "Internal Dealing" è disponibile sul sito internet [www.saipem.com](http://www.saipem.com) nella sezione "Corporate Governance".

(11) La procedura di "Comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" è disponibile sul sito internet [www.saipem.com](http://www.saipem.com) nella sezione "Corporate Governance".

(Operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999): (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse da Saipem o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni delle operazioni effettuate

nonché i termini di diffusione al pubblico delle comunicazioni stesse; (iv) riporta le sanzioni previste in caso di inosservanza delle prescrizioni indicate nella procedura.

La procedura prevede inoltre, in aggiunta agli obblighi normativi, specifici periodi dell'anno durante i quali le persone rilevanti indicate sopra non possono effettuare operazioni (blocking periods).

## Tabella 1. Informazioni sugli assetti proprietari

### Struttura del capitale sociale

	N. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	441.270.452	99,97%	Mercato Telematico Azionario Italia - Segmento MTA	Dividendo / diritto di voto in Assemblea
Azioni con diritto di voto limitato (azioni di risparmio)	140.448	0,03%	Mercato Telematico Azionario Italia - Segmento MTA	Convertibili in azioni ordinarie senza limiti di tempo / dividendo complessivo maggiorato rispetto azioni ordinarie nella misura del 3% valore nominale / non hanno diritto di voto in Assemblea
Azioni prive del diritto di voto				

### Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dichiarante	Azionista diretto	Quota% su capitale ordinario	Quota% su capitale votante
FMR Llc	FMR Llc	3,450	3,450
Blackrock Inc	Blackrock (Netherlands) BV	0,088	0,088
	Blackrock (Luxembourg) SA	0,264	0,264
	Blackrock Institutional Trust Co NA	0,734	0,734
	Blackrock Fund Managers Ltd	0,016	0,016
	Blackrock Advisor (UK) Ltd	0,590	0,590
	Blackrock Investment Management (Australia) Ltd	0,002	0,002
	Blackrock Investment Management Llc	0,147	0,147
	Blackrock Financial Management Inc	0,093	0,093
	Blackrock Asset Management Japan Ltd	0,188	0,188
	Blackrock Asset Management Australia Ltd	0,007	0,007
	Blackrock Asset Management Canada Ltd	0,14	0,14
	Blackrock Fund Advisors	0,30	0,30
	Blackrock Advisors Llc	0,037	0,037
	Blackrock Investment Management (UK) Ltd	0,057	0,057
Blackrock International Ltd	0,278	0,278	
	<b>Totale</b>	<b>2,815</b>	<b>2,815</b>
FIL Ltd	FIL Ltd	2,016	2,016
Capital Research and Management Co (in qualità di gestore, tra l'altro, del fondo Euro Pacific Growth Fund che detiene il 2,681%)	Capital Research and Management Co	4,908	4,908
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Eni SpA	42,91	42,91

## Tabella 2. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Titolo														
Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (1)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) (2)	Numero altri incarichi (3)	(4)	(2)	(4)	(2)
Presidente	Mangiagalli Marco	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M		X			100	2				
Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO	Tali Pietro Franco	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M	X				100	-				
Amministratore Delegato	O'Donnell Hugh James	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M	X				100	-				
Amministratore	Anderlini Luca	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	m		X	X	X	100	-	X	100		
Amministratore	Artoni Anna Maria	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	m		X	X	X	75	1	X	100	X	100
Amministratore	Nebuloni Pierantonio	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	m		X	X	X	88	-	X	90	X	85
Amministratore	Sardo Salvatore	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M		X			62	1			X	85
Amministratore	Vergine Umberto	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M		X			100	-				
Amministratore	Wybrew-Bond Ian	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M		X	X	X	100	-				
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento														
Amministratore	Léost Jacques Yves	28.04.2008	18.08.2010	M	X				100					
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%														
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:						CdA: 8			CCI: 11			CR: 6		

(1) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(4) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del CdA al comitato.

### Tabella 3. Struttura del Collegio Sindacale

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) <sup>(1)</sup>	Indipendenza da Codice	(%) <sup>(2)</sup>	Numero altri incarichi <sup>(3)</sup>
Presidente	Venegoni Fabio	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	m	X	100	1
Sindaco Effettivo	Gardi Fabrizio	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M	X	100	-
Sindaco Effettivo	Propersi Adriano	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M	X	80	1
Sindaco Supplente	Gamba Giulio	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M	X		-
Sindaco Supplente	De Nigro Alberto	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	m	X		1
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento							

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 15

(1) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF.

Sede sociale in San Donato Milanese (MI)  
Via Martiri di Cefalonia, 67  
Sedi secondarie:  
Cortemaggiore (PC) - Via Enrico Mattei, 20



saipem

**saipem** Società per Azioni  
Capitale Sociale euro 441.410.900 i.v.  
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro  
delle Imprese di Milano n. 00825790157

Informazioni per gli Azionisti  
Saipem SpA, Via Martiri di Cefalonia, 67  
20097 San Donato Milanese (MI)

Relazioni con gli investitori istituzionali  
e con gli analisti finanziari  
Fax +39-0252054295  
e-mail: [investor.relations@saipem.com](mailto:investor.relations@saipem.com)

Pubblicazioni  
Bilancio al 31 dicembre (in italiano) redatto ai sensi  
del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127  
Annual Report (in inglese)

Relazione finanziaria semestrale consolidata  
al 30 giugno (in italiano)  
Interim Consolidated Report as of June 30  
(in inglese)

Sustainability Report (in inglese)

Disponibili anche sul sito internet Saipem:  
[www.saipem.com](http://www.saipem.com)

Sito internet: [www.saipem.com](http://www.saipem.com)  
Centralino: +39-025201

Progetto grafico: Gruppo Korus Srl - Roma  
Copertina: Inarea  
Impaginazione e supervisione: Studio Joly Srl - Roma  
Stampa: Impronta Grafica - Cantù

[www.saipem.com](http://www.saipem.com)